

**Da Ischia L'Arte
DILA APS**
è idonea a ricevere
il vostro 5 x 1000
e vi ringrazia:
CF 91013050637



Lunedì 8
Gennaio 2024

Il Dispari

15

5 x 1000
CF 91013050637

TERZA PARTE

TINA BRUNO, UNA PAGINA RITROVATA

Lina non si aspettava tanto dal suo Edo, ma il fatto che ancora la pensasse la rincuorava ad alimentare la speranza che anche per lei qualcosa con il tempo potesse cambiare.

Edo, come Lina, non dimenticò mai il tempo trascorso insieme, le grandi gite, i lunghi pomeriggi a studiare insieme e a fare progetti.

Lui seduto vicino al suo letto, la guarda con amore e ammirazione.

Era passato qualche anno da quando lei lo aveva abbandonato per seguire Pierpaolo e lui non aveva accettato questo rifiuto, anzi da quel giorno si chiuse in se stesso e pensò soltanto allo studio della musica, e poi ai concorsi che gli diedero la possibilità di far parte dei maestri componenti la grande orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia.

Edo non si accorgeva del tempo che stava trascorrendo a casa di Lina, ma se ne rese conto all'arrivo dei sanitari per le terapie.

Alle 16.00 esclama «Vado via perché devo raggiungere il conservatorio per le prove. Ti lascio la rivista medica. Ciao Lina, tornerò domani se ti farà piacere.»

A modo suo Lina fa capire che ne è felice.

Lina era una bellissima ragazza laureata in psicologia con 110 e lode e prima d'essere colpita da SLA - così avevano diagnosticato i medici - lavorava in un centro sociale della sua città.

Stimata dai colleghi per i suoi modi garbati nel rapportarsi con il pubblico, e in virtù dei quali aveva fatto della sua professione un servizio sociale, non demorde ma neanche s'illude di vincere senza lottare.

I sanitari dopo avere somministrato i farmaci e fatto la fisioterapia, pensano di esporre la novità che la ricerca scientifica in questo campo aveva raggiunto.

«Devi sapere Lina che la Ricerca...» il medico non fece in tempo a pronunciare una parola che lei lo interrompe e attraverso le forme di comunicazione che aveva sviluppato insieme a Edo, fece capire che era stata informata dei fatti riportati dalla rivista. I medici, entusiasti nel vedere che anche Lina riusciva ancora a percepire le varie si-



tuazioni che si presentavano e che il percorso seguito era quello giusto per la terapia, perché rispondeva ai bisogni manifesti della giovane, si convinsero che la terapia eseguita fosse giusta. Conclusa la visita il medico e i paramedici andarono via tranne Sofia, la terapeuta, che avendo finito il suo turno lavorativo in ospedale rimase

ancora un po' per fare compagnia a Lina: l'amica del cuore.
-«Allora, oggi come stai? Ti ha fatto piacere ricevere la visita di Edoardo? Secondo me la tua malattia non è SLA ma qualche altro disturbo che i medici non hanno capito.»
-«Ma che cosa farneticchi? Non vedi come sono ridotta? Parlo male e respiro male, non riesco a stare in piedi, ecc.»
-«Ma ti rendi conto che parli benissimo? Che non sei affaticata? Che mi guardi dritta negli occhi senza affaticare lo sguardo? Due sono le cose: o si sono sbagliati i medici o la visita di Edo ha fatto miracoli.» finì l'amica.

Dopo qualche ora Sofia manifestò a Lina il desiderio di andare via.

-«Allora io vado a casa perché devo preparare la cena, altrimenti faccio tardi e quei mangionti di casa mia chi li frena?»

-«Bene, domani, però, ritorni?»

-«Certo, devo continuare la terapia. Adesso dammi un bacione.»

La mamma accompagnò Sofia alla porta e fece ritorno in camera di Lina, la quale appena la vide le chiese «Mamma mi prepari quella minestra tanto buona che cucinavi per me quando ero piccola?»

La mamma ascoltò tutto senza dare segni di meraviglia e continuò il discorso in modo del tutto naturale «Certo, figlia mia, vado subito in cucina.»

«No, mamma fermati a parlare con me.»

«Va bene, facciamo come vuoi, continuiamo a parlare, ma di che cosa?»

Di chi?

Di Edo?

Edo è un ragazzo bravo, premuroso, educato. Non ti ha mai dimenticato e ti vuole ancora tanto bene!»

«Dici davvero mamma?»

Io anche gli voglio bene, anzi devo dirti che non speravo più che potesse amarmi ancora, dopo averlo abbandonato.

Oggi appena l'ho visto qualcosa dentro di me ha cominciato a prendere vita. Avvertivo sensazioni che abbandonavano il mio corpo e altre bellissime che lo occupavano.

Mi sembrava d'avvertire una forza nuova che mi spingeva a lottare, per non cadere in quel sonno profondo che mi escludeva dalla vita sociale, ma che irrorava il mio essere, provocandomi brividi infiniti.

Quel tompore che lo bloccava da molti mesi, aveva ceduto il posto a una serenità che mi riempiva l'anima di gioia. Non so in che modo spiegarmi meglio.

«Hai spiegato tutto bene e ne sono felice.»

«Mamma abbracciami e dimmi che non sto sognando.»

Un forte abbraccio, per qualche istante legò madre e figlia, in un rapporto gioioso. «Lo ricordi il detto "Al cuore non si comanda"?

Edo ha saputo aspettare. Adesso posso andare in cucina?»

«Certo, però io dovrei andare in bagno.»

«Non puoi aspettare?»

Fra poco arriva l'infermiera di notte e ti aiuterà lei, io non ho la forza di aiutarti a sedere nella sedia a rotelle.»

«Io posso fare da sola.»

«Non azzardare potrai cadere. Cosa ti costa aspettare un quarto d'ora?»

In quel momento squillò il telefono.

Era Edo che chiedeva se all'uscita dal conservatorio poteva andare a visitare Lina.

La mamma prima di rispondere domandò alla figlia se si sentiva di ricevere la visita di Edo.

Lei rispose di sì.

«Va bene Edo puoi venire, magari dopo cena, intorno alle 21.30 se per te va bene.»

«Benissimo signora. Grazie.»

Il giorno dopo, quando arrivò l'equipe medica trovò Lina seduta nel mezzo del letto che sfogliava la rivista, a farle compagnia c'era Edoardo che cercava di fare il possibile per incoraggiarla ad abbandonare quello stato d'intontimento che la teneva prigioniera e a riprendere la vita normale.

I medici dopo aver controllato lo stato di salute e verificato la sua spontanea ripresa, interruppero le cure pregando Lina di recarsi in ospedale appena possibile per rifare gli accertamenti, aggiungendone dei nuovi.

Quella musica era stata la conferma di un amore fra due giovani che avevano saputo alimentare la speranza di ricominciare.

Quella melodia diffusa nell'aria risvegliò i ricordi di quella mente che si era lasciata sopraffare dal dolore e la unì a un cuore che batteva forte, perché aveva avuto il coraggio di aspettare, prima di vincere la paura e di urlare al mondo intero il suo grande amore per Lina.

Quella musica chiuse la pagina ritrovata di un libro, aperto molto tempo prima, e ne aprì un'altra in un altro libro che racchiuse la storia dei due giovani immensamente.

La prima parte è stata pubblicata il 16 gennaio 2023 e la seconda l'11 settembre 2023.

ambrosino cards

Le tue carte carburanti con fattura elettronica
PER I TITOLARI DI PARTITA IVA

ENERGY CARD
Fai rifornimento e paghi a fine mese

INVOICE CARD
Fai rifornimento e paghi alla consegna

PREMIUM CARD
La carte prepagata senza pensieri

CONTRASSEGNO
CONTRASSEGNO
CONTRASSEGNO

CONTRASSEGNO
CONTRASSEGNO
CONTRASSEGNO

VIA M. MARZELLA - ISCHIA (NA) - PIAZZA
VIA L. CRITOLICA - BARANO D'ISCHIA